

PRIMATIST G48 BY BRUNO ABBATE

Di [Nautica Editrice](#) | 18/08/16

La Primatist di Bruno Abbate è un'azienda che si è sempre distinta per la sua capacità di interpretare le nuove esigenze di un mercato molto particolare come quello europeo. Le sue barche sono da anni il simbolo dell'eccellenza costruttiva. Linee armoniose, prestazioni interessanti e costruzione ad altissimo livello non si improvvisano. Primatist non si è mai distaccata dalla tradizione di un artigianato che rasenta l'arte: ogni barca viene stratificata completamente a mano, scafi e coperte sono costruiti con sandwich di balsa che irrigidisce e coibenta in modo ottimale, i rinforzi strutturali sono sempre sovradimensionati. Non fa eccezione il nuovo Primatist G48, dotato di carena monoedrica a «V» profondo con un angolo di 21° e tre pattini longitudinali di sostentamento idrodinamico che corrono da prora a poppa. La coperta è ben percorribile, anche ai lati del pozzetto, e la battagliola di acciaio inox costituisce una solida protezione. Salendo a bordo si è contagiati immediatamente da una gradevole sensazione di spazio infinito. Noto la superficie libera del pozzetto, articolato con un grande piano prendisole, comodi divani e tavolo per pranzare all'aperto. Il posto di governo si presenta con una plancia strumenti ben distribuita e visibile, con ogni comando a portata di mano e un volante verticale che consente agevole guida sia in piedi che seduti. Lo sguardo è libero di spaziare per l'intero orizzonte. Il parabrezza avvolgente, fumé e leggermente bombato, ripara completamente chi sta in pozzetto anche fino a poppa estrema. Gli interni seguono uno schema classico e funzionale. A dritta della discesa è posta la zona cucina con un blocco disposto a murata, ben sviluppato, che incorpora due fuochi, lavello, frigorifero e armadi. Sulla sinistra c'è la dinette che dispone di un ottimo divano a «U» e di un tavolo rettangolare che, opportunamente abbassato, trasforma il divano in letto doppio aggiuntivo. I due bagni, quello dell'armatore e quello degli ospiti, molto ampi e funzionali, sono dotati di wc, doccia, lavello, armadietto e carabottino in teak. Procedendo ulteriormente verso prua, si entra nella cabina dell'armatore. Il letto matrimoniale è parzialmente aggirabile fino a una buona altezza per cui risulta agevole anche il riassetto. Armadio per appendere, ripiani, stipetti, specchio in testata e illuminazione parzializzabile completano l'arredamento di questa sezione della barca. A mezza nave, sul lato sinistro, c'è una cabina ospiti con tre letti singoli di cui due sovrapposti. L'impianto elettrico funziona con corrente alternata a 220 volt e continua a 12 e 24. Tutto è controllato da un quadro generale protetto da interruttori magnetotermici. Il Primatist G48 è uno scafo davvero emozionante. Va in planata in una manciata di secondi, senza dover lavorare sull'assetto, e raggiunge con facilità i 45 nodi di velocità massima. A 2.100 giri/minuto i due MTU turbo diesel di 767 HP ciascuno consentono una velocità economica di 37 nodi che la dice lunga sulle doti di questa carena. L'impatto con l'onda è soffice, la scia è stesa e pulita. Ottima la stabilità di rotta, precisa e leggera la guida. Forse un pò lungo il raggio di virata che risente anche poco della differenziazione di regime dei motori. Non si tratta di un inconveniente importante su un'imbarcazione di 14.500 chilogrammi, tanto più che l'agilità sui minori scostamenti della rotta è buona. Pronta la risposta nelle evoluzioni da fermo e nella retromarcia. Con il Primatist G48, Bruno Abbate non viene meno alla sua proverbiale efficienza e presenta una barca che segna l'inizio di una nuova stagione che si annuncia piena di grandi soddisfazioni per il costruttore comasco.